

Fortis



Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06- 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



block notes

Isca-Irts: un webinar su integrazione e sport

Mercoledì 17 marzo il CSI parteciperà al primo Irts (Integrating Refugees Through Sport) Virtual Networking webinar, il cui obiettivo è condividere esperienze e creare relazioni tra organizzazioni che lavorano nel campo dell'inclusione di persone immigrate e rifugiate. Tema centrale del seminario sarà l'impatto del Covid 19 sull'organizzazione delle società sportive. Si andranno ad illustrare i buoni esempi adottati in tema di sicurezza. Ad introdurre i lavori saranno un partner greco ed uno belga. Nella seconda parte del webinar, vi saranno piccoli gruppi di discussione. Molte organizzazioni della società civile - non ultime quelle sportive - stanno mostrando molta capacità umana, aiutando i rifugiati a trovare dignità, un po' di amicizia e un po' di felicità nella propria vita.

ENTI DI PROMOZIONE

«Chi non rispetta il protocollo?»

«Che nessuno venga lasciato indietro, che si ripensi alla scelta di considerare una tessera federale immune dal virus e quella di un Ente soggetta invece a contagio». Fanno sentire in coro la loro voce, i 15 Enti di Promozione Sportiva, fra cui il Csi, in seguito alla scelta (nelle Faq del Dipartimento dello sport) di sospendere nelle zone rosse gli allenamenti degli atleti loro affiliati. «È l'ennesima disparità di trattamento che subisce il mondo dello sport di base». Nel comunicato «Chi non rispetta il protocollo?» del Coordinamento degli Eps si legge ancora «non è una diversa tessera che può fare la differenza! Il virus non distingue colori, né simboli! Quando decide di contagiare, lo fa ovunque e con chiunque. Il discriminare deve essere la sicurezza e il rispetto dei protocolli, sicurezza e rispetto di protocolli che gli Enti di Promozione Sportiva hanno concordato con il Governo e imposto, non senza sacrifici di risorse e personale, alle loro Società».



sacco e genere

di Alessio Albertini

Far sì che Dio mi venga a trovare

Denzel Washington, uno degli attori più famosi e amati di Hollywood, vincitore anche di premi Oscar parlando della sua fede, rivolse queste parole agli studenti di una prestigiosa Università americana del Missouri: «Ogni sera metti le tue scarpe sotto il letto, il più in fondo possibile, in modo che la mattina, per prenderle, ti devi inginocchiare... È una volta che ti trovi in ginocchio ringrazia Dio per la Sua grazia, per la Sua misericordia e per la Sua comprensione».

Uno dei gesti che la Quaresima raccomanda è proprio quello di «entrare nella propria stanza, chiudere la porta e... pregare». Cercare l'isolamento e il silenzio, spegnere i rumori attorno a noi, compresi quelli dello smartphone, e scollegarsi dal mondo. La parola usata da Gesù per definire il luogo della preghiera indica quella sorta di buco sotto il pavimento, senza finestre, chiuso da una botola, che nelle case ebraiche fungeva da magazzino. Era il punto più intimo e riservato della casa. Per pregare bisogna essere capaci di nascondersi, disinteressarsi per un momento di ciò che ci circonda, uscire dalle beghe della vita. E' decidere di sospendere ogni comunicazione che ci sembra così importante per poter godere, nella preghiera, l'intimità con Dio, stare soli con Lui. Questa intimità non può essere raggiunta se non dedicando a lui, almeno per un momento, tutto il tempo e lo spazio, come ci ricorda il Piccolo Principe: «È il tempo che hai per-

duto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante». Scegliere di dedicare tempo diventa essenziale, allora, per non abbandonare la preghiera alla sola spontaneità del sentimento. Nathan Walker ha 19 anni quando arriva a New York e si ritrova a scavare tunnel sotto l'Hudson, nei grandi cantieri per la costruzione della metropolitana che congiungerà Brooklyn a Manhattan. È proprio là sotto che l'autore del romanzo «I figli del buio» costruisce un dialogo interessante: «Potrei anche disegnare la mappa della tua faccia senza lividi?», «Perché fai queste mappe?», domanda Angela. «Faccio mappe di ogni posto. Ho disegnato anche le mappe della mia tana». «Ma perché?». «Nel caso che Dio mi venga a trovare». «Che cosa?». «Così potrebbe seguire i traccianti per arrivare qui». «Sarai mica un bambino di Dio o roba del genere?». «No, è solo perché lui possa venirmi a trovare». Far sì che Dio mi venga a trovare. Quante volte siamo stati capaci di pregare così?

L'Assemblea elettiva nazionale, tenutasi online, ha confermato alla guida dell'Associazione l'attuale presidente in carica. Il nuovo mandato di governo per il quadriennio 2021-2024

Col Bosio-bis il Csi progetta lo sport futuro



Vittorio Bosio durante l'Assemblea

DI FELICE ALBORGHETTI

Vittorio Bosio è stato confermato presidente nazionale del Centro Sportivo Italiano. La fiducia dell'associazione per guidarla nel quadriennio olimpico 2021-2024 gli è stata rinnovata sabato scorso nel corso dall'Assemblea elettiva nazionale del Csi, che per la prima volta, ha dovuto svolgersi mediante video-conferenza online e votazione a distanza, attraverso una piattaforma web. Senza assembramenti quindi, l'Assemblea è stata comunque molto partecipata dai dirigenti delegati al voto dalle società sportive. Dopo la meditazione dell'assistente ecclesiastico nazionale, don Alessio Albertini che citando il Vangelo di Marco sulla Resurrezione ha tratto lo spunto per dire alla platea online che «il male può essere vinto» e che «si può ricominciare nonostante il dolore e gli errori, due pesi che gravano sullo zaino del passato che abbiamo in spalla» augurando a tutto il Csi che «il meglio deve ancora venire», non meno significativo è stato l'in-

tervento del presidente del Coni, Giovanni Malagò che ha voluto congratularsi per il formidabile lavoro svolto sul territorio nazionale dal Csi «pilastro del sistema sportivo italiano», riconoscendo all'associazione, nata 77 anni fa, una ricca storia, vissuta parallelamente a quella fatta dal comitato olimpico. A sottolineare la vicinanza della Chiesa al Csi, non è mancato poi l'incoraggiamento dei vescovi italiani con il saluto del presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, che ha voluto ricordare nel suo discorso la temperanza in ogni azione svolta da ogni atleta e quello «sforzo di superarsi in qualsiasi disciplina che serve come stimolo per migliorarsi come persona ed in tutti gli aspetti della vita». Oltre un'ora di intervento per il numero uno in carica, Bosio, che nella sua relazione programmatica dal titolo «Generare futuro» ha sottolineato in che modo il Csi intenda costruire una nuova realtà. La centralità dei territori, l'importanza dei dirigenti, lo sguardo attento ad una attività sportiva da rilanciare con energia. Diverse le linee di oriz-

zonte tracciate dal presidente. «Siamo oggi chiamati non solo ad essere il risultato del passato, ma soprattutto a diventare causa del futuro, alimentando la capacità di leggere il presente. Occorre immaginare nuovi modi e formule di proporre attività sportiva con valenza educativa e formativa. Inventando nuovi giochi, trasformando tornei e campionati, promuovendo discipline mai viste prima». Un passaggio centrale è stato quello sulla pandemia e su una forma di resilienza trasformativa. «Gli sportivi sono mediamente più resilienti - ha detto Bosio nel suo intervento - si farà fatica a tornare ad essere quelli di prima, ma torneremo ad organizzare delle attività, trasformati, guardando avanti senza rimpianti. Nessun altro ente ha messo in campo 2,5 milioni di euro per innovare il movimento sportivo, per far crescere l'impiantistica sportiva a tutela delle società sportive. Un piccolo capitale di resilienza, un impegno collettivo a non arrendersi ed a risalire al timone della barca dell'educazione attraverso lo sport».

Dare il meglio

Generosità, umiltà, allegria, sacrificio, costanza, sono le caratteristiche che segnano lo sport in grado di alimentare anche la solidarietà e favorire la fraternità e la comunione.

Gualtiero Bassetti, presidente Conferenza episcopale italiana



Bassetti

I NUMERI

Eletto con più di 11mila voti dal 97% della base ciessina

Vittorio Bosio 69 anni, bergamasco, è al secondo mandato da presidente nazionale del Csi, dopo l'elezione del 2016 avvenuta a Campi Bisenzio (Fi). Sabato 6 marzo ha raccolto on line 11.454 voti dai 221 delegati rappresentanti del 96,93% delle società sportive affiliate al CSI, collegati sul web per aggiornare i vertici associativi. Rinnovato in gran parte l'organo di Governo associativo, il Consiglio Nazionale, composto da 32 membri (12 le donne elette), votati per circoscrizione geografica (16 del Nord, 8 del Centro, 8 del Sud Italia). Al risultato dello spoglio elettorale si è arrivati in tarda serata dopo un dibattito che ha visto 28 interventi dei dirigenti arancioblu collegati.

Storia e valori



Malagò

Devo riconoscere la forza e l'energia, con cui il Csi ha agito in questi mesi di pandemia. Più di altri, rispetto ai diversi Dpcm, è stato rispettoso, corretto e molto serio.

Giovanni Malagò, presidente del Coni

TUTTI GLI ELETTI

Rinnovati anche i vertici e gli organi centrali

Oltre al presidente nazionale, l'assemblea elettiva ha rinnovato anche gli organi centrali. Eletti due vicepresidenti nazionali: Andrea De David (vicario) e Marco Calogiuri. Rinnovata anche la Presidenza nazionale, composta da 5 consiglieri: Amelia Morgano, Cristiano Nicosia, Salvatore Maria Russo, Giovanni Scarlino, Giuseppe Valori. Definite anche le Aree della Presidenza nazionale, che avrà come coordinatori: Michele Marchetti (Segreteria generale e welfare), Paolo Bellei (Amministrazione), Carmine Di Pinto (Attività Sportiva), Giuseppe Basso (Formazione), Alessio Franchina (Comunicazione e innovazione tecnologica), Marco Guizzardi (Servizi ai territori e tesseramento). Referenti con delega: Massimo Achini (Scuola nazionale di-

rigenti del Centro Sportivo Italiano) ed Alfonso Nardella (referente Legalità e servizi civili). Angela Salvini è stata rieletta Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, composto dai neo-eletti: Francesco Cavallo (membro effettivo), Rossana Stifano (membro effettivo), Rosario Palermo (membro supplente) e Renato Vailati (membro supplente). Nel Collegio Nazionale dei Proibiviri eletti: Fabio Luigi Arrigoni, Redento Colletto, Rita Di Carlo, Cristoforo Di Cuia, Dario Murra, Stefano Rubaldo, Ronaldo Spinaci, Mario Salvatore Taccetta, Roberto Pietro Valli. Nel Consiglio Nazionale, il governo del Csi, sono stati eletti infine 32 componenti: Massimo Carini (Crema), Raffaele Carpenedo (Como), Nicoletta Castellini (Belluno), Mariarosaria Colombo (Lecco), Andrea De David

(Bologna), Daniele Franzoni (Reggio Emilia), Stefano Gurioli (Forlì), Bianca Lanzoni (Ravenna), Amelia Morgano (Brescia), Gaetano Paternò (Bergamo), Annamaria Perotti (Lodi), Patrizia Reggiani (Carpì), Cristiano Simonetti (Chiavari), Gaia Tozzo (Trento), Giuseppe Valori (Milano), Daniele Zanoni (Cremona), Anna Di Giandomenico (Teramo), Cristiano Nicosia (Macerata), Silvia Noci (Pistoia), Giovanni Noli (Foligno), Roberto Pascucci (Perugia), Roberto Posarelli (Firenze), Raffaella Sabatini (Terzi), Rosario Sorge (Viterbo), Marco Calogiuri (Lecco), Teresa Falco (Salerno), Serafina Grandolfo (Bari), Giuseppe Porqueddu (Sassari), Salvatore Raffa (Acireale), Salvatore Maria Russo (Caltagirone), Giovanni Scarlino (Cava de' Tirreni), Nazzareno Sportella (Melfi).



di Vittorio Bosio

Nel mio nome un segno d'unità

C'è un dato che mi fa guardare con fiducia la mia rielezione a Presidente Nazionale: un sostegno ampio oltre ogni previsione che vuol dire compattezza della base associativa. Segno, quindi, di una sincera voglia di lavorare uniti per obiettivi condivisi. L'obiettivo più alto era proprio questo: che il mio nome fosse segno di unità.

Non era scontato e devo con piacere ringraziare tutti coloro che in questo progetto - di cui rappresento la sintesi e di cui mi sento sulle spalle una responsabilità pesante ma entusiasmante - hanno creduto e per questo hanno lavorato. Ringrazio tutti in un unico grande ideale abbraccio e chiedo aiuto e sostegno per le sfide che ci attendono. Sono sfide pesanti, epocali, di una dimensione che forse mai prima il Csi ha dovuto affrontare e che possono essere vinte solo se manterremo, tutti insieme, la disponibilità a servire gli ideali dell'Associazione.

Abbiamo tutti molto chiara la situazione generale in cui ci troviamo e che saremo chiamati a risolvere da qui ai prossimi anni. Al momento possiamo solo sognare un modo per uscire veramente e definitivamente dal terribile tunnel in cui siamo finiti tutti. Non sappiamo in che condizioni troveremo le società sportive e quindi i Comitati, quando finalmente si potrà ricominciare a fare sport. All'orizzonte si profilano nubi di tempesta e non c'è quindi nessuno spazio per gli egoismi di qualunque natura questi siano.

Un ringraziamento particolare sento di doverlo rivolgere al card. Gualtiero Bassetti, Presidente della Cei e da sempre amico sincero del Csi. Nel suo autorevole intervento in Assemblea ci ha esortato a proseguire nel solco del magistero della Chiesa e ci ha ricordato l'amorevole sollecitudine della Chiesa stessa per noi, sottolineando che «lo sport è mezzo di missione ed evangelizzazione. I nostri giovani hanno oggi più che mai necessità della cultura dell'incontro».

A sua volta il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, ci ha offerto un riconoscimento straordinario e ha sottolineato «l'eccezionale presenza sul territorio e la dignità con cui il Csi ha agito anche in questo ultimo periodo di sacrifici e complessità». Sappiamo di essere sulla buona strada, per difficile che sia, e sappiamo di avere ottimi grandi amici.